

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 3: Il sangue : un liquido prezioso SIDA : una malattia emotiva, "un modo di vivere"

Artikel: Donna delle pulizie e insegnante
Autor: Gamma, Rita
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972595>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

18 mesi in Angola

Ho lavorato per 18 mesi per la Croce Rossa in Angola, prestando la mia opera presso il servizio di donazione del sangue. L'assistenza sanitaria del Paese, nel suo complesso, mi ha dato un'impressione di caos: era impossibile una pianificazione qualsiasi. Apparentemente, nessuno era veramente competente per le singole attività. I funzionari responsabili o erano in carica soltanto da pochi mesi, oppure, appena avevano acquistato un minimo di pratica, venivano

ordinata e molto funzionale. Presto mi sono resa conto che gli africani dell'est e quelli dell'ovest sono diversi fra loro come i popoli europei del nord e del sud. All'inizio ho avuto una grande nostalgia dell'Angola: la città, che ricorda quelle europee, l'ospedale ben organizzato erano per me qualcosa di insolito. Mi sono lasciata impressionare dall'aspetto pulito dei camici del personale ospedaliero... Ad un osservatore superficiale il centro trasfusionale dava l'impressione di funzionare bene; tutto mi sembrava organizzato in modo irriprensibile: l'autorità sanitaria rientra senz'altro nel novero dei ministeri meglio organizzati del continente nero! Ovunque era possibile incontrare personale delle organizzazioni per l'aiuto allo sviluppo; per ogni regione è infatti competente un'organizzazione straniera. Se in Angola non c'erano responsabili, qui ho incontrato quasi sempre due o più persone che si occupavano della stessa cosa.

Nei miei incarichi principali rientravano:

- Istruzione degli analisti di laboratorio del servizio di donazione del sangue.
- Organizzazione del servizio stesso a Maputo, Beira e Nampurla
- Produzione dei più semplici reagenti

nuovamente sostituiti. Le strade e gli ospedali strabocavano di sporcizia. In quest'ultimi mancava pressoché tutto; in una tale situazione ogni forma di aiuto allo sviluppo si perdeva come una goccia nel mare. La guerriglia che durava ormai da anni aveva avuto un effetto così logorante su ogni iniziativa che qualunque nuovo sforzo soffocava già sul nascere.

Tutto era portato talmente per le lunghe che alle fine diveniva inutile intraprendere una qualunque iniziativa. Dalle 24 era vietato uscire di casa, e per ogni visita in un'altra provincia bisognava chiedere l'autorizzazione del presidente della Croce Rossa nazionale. Nonostante tutto mi fu possibile abituarci alle condizioni di vita dell'Angola. Nel mio ambiente di lavoro mi sentivo a mio agio e mi ero creata una cerchia di amici.

Mozambico: un passo verso il progresso

La Croce Rossa mi ha successivamente inviata in Mozambico. La capitale mi ha dato l'impressione di essere pulita,

Al mio arrivo il materiale di laboratorio si trovava ancora per strada, e naturalmente anche il personale da istruire non era disponibile. Per avere la possibilità di far la conoscenza per gradi, e con prudenza, ho iniziato con lo svolgere nel laboratorio piccoli lavori poco appariscenti. Iniziai lentamente a preparare il laboratorio alle innovazioni che sarebbero seguite. Ho soprattutto pulito gli strumenti di laboratorio, insieme alle donne delle pulizie, che, contente dell'aiuto, hanno accettato le modificazioni senza problemi. Il carteggio riguardante i donatori aveva urgentemente bisogno di una revisione. Per l'organizzazione di un sistema

di incentivi alla donazione le cartelle attuali dovevano ancora essere sistemate statisticamente.

Vi sono state alcune persone che si sono rivelate deluse del fatto che organizzassero il carteggio con i mezzi a disposizione sul posto: ci si aspettava un computer!

Per mezzo di questa piccola fase preparatoria ho fatto lentamente la conoscenza tanto con l'équipe dell'ospedale che con il mio lavoro. Ho avuto inoltre la possibilità di scoprire le capacità particolari dei miei collaboratori.

Riorganizzazione del servizio di donazione del sangue in Mozambico

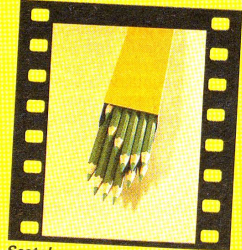
Donna delle pulizie e insegnante

Un bel giorno Rita Gamma, assistente di studio medico ed analista di laboratorio, ha scritto alla Croce Rossa: «Se da qualche parte nel mondo c'è un posto in cui nessuno vuole andare, mandateci me». Si è deciso di metterla alla prova: dopo un lavoro di 18 mesi in un centro di donazione del sangue in Angola le si è affidata la riorganizzazione del centro nazionale di donazione del sangue nel Mozambico. Dietro l'aspetto delicato di Rita Gamma si nascondono coraggio e forza, nonché una giusta dose di senso dell'umorismo, elementi che appaiono tutti nella narrazione della sua esperienza.

Che cosa insegno ai miei alunni?

Finalmente l'attrezzatura di laboratorio proveniente dalla Svizzera arrivò a destinazione. L'introduzione di nuovi esami di laboratorio ed il controllo di quelli di routine era possibile soltanto con un aumento del personale, ed inoltre, grazie ad una campagna pubblicitaria organizzata ex novo, si riscontrava un costante aumento dei

gruppi sanguigni determinati in maniera sbagliata. Allo stesso tempo ho iniziato a far controllare con regolarità il lavoro del personale di laboratorio e a migliorarlo. Ho avuto grossi problemi a causa dei gruppi sanguigni determinati in maniera sbagliata, ma lentamente abbiamo sostituito i metodi in uso con altri più moderni. In collaborazione con la dottoressa responsabile ho controllato le prescrizioni dei medici: a queste latitudini infatti, spesso una trasfusione di sangue è un sostitutivo per medicine che mancano o per una insufficiente nutrizione. Una donazione di sangue può essere utilizzata in modo ottimale quando il malato riceve



Scatola con matite colorate.

donatori volontari. Ed ecco che arriva il giorno in cui inizia il corso di laboratorio per i primi alunni: l'aiuto promesso dal Ministero si è limitato meramente a ciò che mi è stato messo a disposizione delle persone da istruire. L'intera or-

ganizzazione del corso, gli scopi dell'insegnamento, tutto ciò è stato lasciato interamente a me sola. Il grado di istruzione dei partecipanti al corso era il più diverso, ma tutti avevano già frequentato una scuola per tecnici di laboratorio, della durata da 1 a 3 anni, e fatto molta esperienza pratica. Due di loro preparavano alla sera gli esami in medicina; un altro aveva ancora grosse difficoltà con l'algebra.



Un certo numero di test devono essere fatti ad una temperatura costante.

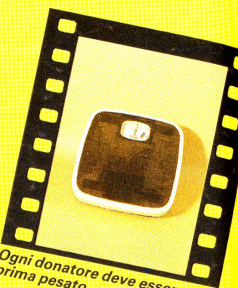
za di grande fiducia da parte del Ministero il fatto che questa mia richiesta sia stata ascoltata nonostante le più grandi difficoltà organizzative.

Si dà fiato alle trombe (della pubblicità)

L'esperto pubblicitario ingaggiato dalla CRS ha organizzato un padiglione di dimo-



Tensiometro.



Ogni donatore deve essere dapprima pesato.

soltanto il quantitativo di sangue di cui ha effettivamente bisogno. Con molta fortuna e buona volontà abbiamo realizzato una speciale centrifuga che rende possibile la produzione di concentrati di eritrociti (globuli rossi), plasma e persino di concentrati di trombociti (piastrine). In tal modo si può, con una sola donazione, aiutare ad esempio tanto il malato di anemia (mancanza di sangue), che un paziente che abbia bisogno del solo liquido del sangue (plasma).

Tutte le novità erano osservate con occhio critico dalla dirigente del laboratorio, che disponeva di un'istruzione plurennale riconosciuta, e che da sempre guidava il servizio. Anche il ruolo da lei svolto è stato decisivo per l'attuazione del

progetto della CRS. Purtroppo si era abituata ad una certa comodità ma, con tutte le innovazioni in corso, avevo bisogno di tutto il suo impegno, e le mie pretese diventavano sempre maggiori. E senza dubbio un compito penoso dover sostituire una collaboratrice che per anni ha prestato la sua opera in un dato luogo e ho considerato come una pro-

zione nell'ambito di una fiera campionaria. La FACIN, così si chiama la fiera, è l'avvenimento dell'anno: tutto il personale si è dato da fare con incredibile impegno, e per la prima volta si è mostrato come avviene la donazione del sangue. Davanti agli occhi attoniti della popolazione abbiamo mostrato l'intero esame preliminare e la fase del prelievo. È stato davvero possibile sradicare in modo massiccio determinati pregiudizi, quali quelli che donare il sangue indebolisce, fa ammalare o è doloroso; inoltre anche il personale si è reso conto dell'importanza del lavoro che svolge. L'impegno, soprattutto da parte degli iscritti al corso, è

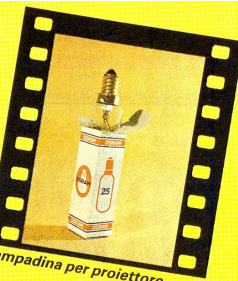
stato premiato direttamente dalla popolazione afflitta in gran numero; e giornalmente la stampa ha riportato notizie sulla donazione del sangue o su argomenti affini.

Una giornata di libertà per il ministro

Ogni donatore di sangue, oltre al pasto distribuito immediatamente, ha diritto ad una giornata di libertà, nel momento in cui mostri al datore di lavoro un certificato rilasciato gli dal personale sanitario.

Gli alunni hanno spesso lavorato, sotto controllo, ai prelievi. Grazie a ripetuti appelli per radio e sui giornali si sono recate a donare il sangue anche le personalità più in vista, soprattutto i politici. Un bel giorno è arrivato, senza annunciarsi, un ministro; Rego, un alunno proveniente dalla provincia, non lo ha riconosciuto, ha svolto il suo lavoro ed infine ha dato al ministro il suo certificato per il giorno libero. Nel vedere l'espressione stupita del donatore, Rego si è poi lanciato in una esatta spiegazione dei vantaggi e soprattutto dei diritti di un donatore di sangue...

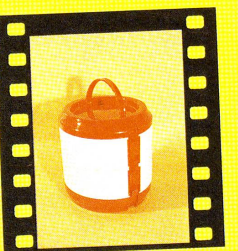
Sacchetto contenente sangue semplice.



Lampadina per proiettore.

La CRS divide la sua secolare esperienza nel campo della ricostruzione e dell'esercizio di uno dei principi del servizio dei donatori di sangue volontari con diversi ministeri della sanità e salute della Croce Rossa africani. In Angola, nel Burundi, nel Malawi e in Mozambico, la CRS presta un aiuto tecnico, materiale e finanziario allo scopo di:

1. strutturazione e organizzazione dei servizi nazionali dei donatori di sangue sia per quel che riguarda la propaganda dei donatori volontari, sia per i prelievi, gli esami, l'immagazzinamento e la distribuzione dei prodotti sanguigni;
 2. formazione di personale specializzato nei settori «propaganda dei donatori» e «esami di laboratorio»;
 3. consegna di un equipaggiamento di base per i laboratori e per il reparto pubblicità;
 4. produzione in loco di siero.
- Scopo dell'impegno della CRS è quello di dare sangue intero, terapeutico o semplici componenti del sangue (eritrociti e plasma), adeguato ai bisogni fondamentali dei servizi sanitari delle suddette nazioni, in quantità sufficiente e a condizioni vantaggiose.



Thermobox per trasportare pasti caldi.

Le donne hanno poco sangue

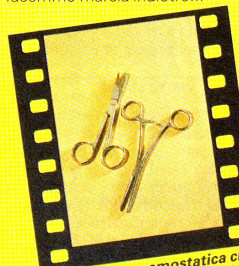
La situazione alimentare della popolazione nel Mozambico è molto precaria, soprattutto fra le donne, indebolite dalle numerose gravidanze. Molto spesso abbiamo dovuto rimandare indietro dal 50 allo 80% delle donatrici, in quanto avevano troppo poco sangue, ed anche le poche che potevano donare non avevano certamente mangiato da parecchie ore. Affinché non fossero colte da attacchi di capogiro abbiamo organizzato la distribuzione di una tazza di loia prima del prelievo. Loia è una bevanda costituita da zucchero, olio e latte che viene data ai bambini denutriti. Perché gli adulti non ricevessero un nutrimento da bambini ho poi aggiunto un

estratto di vaniglia. Grazie a questa tazza di latte speciale abbiamo avuto molto meno problemi nelle donazioni.

Le provincie povere

Per poter ingrandire ulteriormente il centro di donazione del sangue si è resa necessaria un'opera di informazione nelle provincie. Queste sono di frequente sconvolte dalla guerriglia. Le comunicazioni sono molto precarie e non di rado impossibili. Pertanto si cerca di intraprendere un viaggio nelle provincie in collabora-

zione con altre organizzazioni, in modo da poter noleggiare un aereo. Una visita mi rimarrà sempre impressa nella memoria: mi ero recata ad Inhambane insieme ad alcuni collaboratori di organizzazioni umanitarie. L'aereo ripartì verso la capitale dimenticandomi a terra: quando arrivai all'aeroporto non c'era più nessuno. Un rappresentante della Croce Rossa locale cercò di organizzarmi un alloggio per la notte: io potevo solo aspettare. Il comitato che si era nel frattempo costituito decise di sistemarmi in un alloggio nei pressi della spiaggia. Ma a metà strada qualcuno si accorse che non c'era benzina sufficiente per arrivarci, quindi facemmo marcia indietro...



Forbice e pinza emostatica che devono essere utilizzate prima della presa di sangue.



Film di propaganda «Il sangue è rosso».



Sifone aspiratore per pipette.